



CODICI BIANCHI AL PRONTO SOCCORSO: "NON C'È ANCORA IL BANDO"

Termoli. A dicembre sarebbero dovute iniziare le prestazioni dei "codici bianchi al pronto soccorso" con i medici continuità assistenziale negli ospedali di Venafro, Isernia, Campobasso e Termoli che dovevano abbattere i tempi di attesa per le patologie più gravi come aveva annunciato la ASREM con grande enfasi. **Nonostante l'annuncio in pompa magna e i finanziamenti giunti dal ministero della salute,** oggi le cose annunciate restano un semplice proclama. **I medici per i codici bianchi al pronto soccorso non ci sono ancora e non è stato neanche pubblicato l'avviso pubblico da parte della ASREM per il reperimento degli stessi.** Ormai si avvicina il picco dell'epidemia, quest'anno previsto nel periodo delle festività natalizie. Un particolare momento caratterizzato già dall'impennata di interventi sanitari al pronto soccorso ospedaliero tempi di attesa per le prestazioni urgenti, si allungano di ore, rischiando come ogni anno di arrecare gravi disagi ai cittadini e con il possibile verificarsi di episodi di malasanità. Il sindacato Fmmg «**ritiene ingiustificabile il ritardo della pubblicazione dell'avviso pubblico per il reperimento dei medici da parte della ASREM, mettendo in evidenza che tale immotivato ritardo è gravemente lesivo del diritto alla salute dei cittadini molisani**».

Quartiere CEP in subbuglio Poliambulatorio No alla soppressione

La spoliazione del servizio di poliambulatorio è una decisione inaccettabile che colpisce cittadini che subiscono già altre difficili limitazioni. Ubicato nell'edificio polifunzionale del Quartiere CEP, svolge servizi domiciliari che vanno dalla consegna dei pannolini alle persone disabili che altre prestazioni a favore di una popolazione prevalentemente anziana (calcolata attorno ai 35 mila utenti) e dotata di scarse risorse economiche; da alcuni giorni sulle porte d'ingresso è comparso un cartello che annuncia il



trasferimento di tutti questi servizi ad altra struttura. La soppressione del presidio che verrebbe trasferito nei nuovi locali di via Ugo Petrella impoverisce non solo una vasta zona cittadina particolarmente popolosa, quanto le stesse comunità circostanti il capoluogo: Ripalimosani, Campodipietra, Santo Stefano. La decisione ha costretto associazioni e comitati di quartiere a prendere posizione nei confronti di una decisione neanche annunciata e concertata con la popolazione, solo diffusa da un passaparola. Ed è così che nei giorni scorsi si è tenuta una riunione al termine della quale è stato redatto un documento che è stato consegnato al Sindaco e al tempo stesso si è costituito un comitato spontaneo di protesta che preannuncia clamorose iniziative. Al sindaco Di Bartolomeo si chiede l'assunzione di provvedimenti urgenti atti a scongiurare il trasferimento al quale oltre alle difficoltà oggettive a carico degli utenti si addebita anche la responsabilità di congestionare ancor più il traffico cittadino facendo convergere, quotidianamente migliaia di persone nella zona di via Petrella.

Mosengo

Medici molisani impegnati in Etiopia e uno spettacolo per raccogliere fondi

di Vittoria Todisco
"Musica per Quihà" E' il titolo dello spettacolo che l'Associazione Solidarietà Senza Confini, in collaborazione con Theloniou Monk, l'equipe chirurgica molisana con il contributo gratuito di vari artisti locali hanno organizzato perseguendo la finalità di raccogliere fondi per finanziare un progetto nutrizionale e scolastico che consentirà di offrire scuola e cibo per un anno a 160 bambini di Quihà.

I medici Luciano Greco, Carlo Pietrantuono, Rossella Cornacchione, Massimo Civerra, Pino Cofelice e l'infermiere Maria Testa e Maria Giulia Parziale, fanno parte di una equipe chirurgica che ogni

collo villaggio nella provincia di Mekele (regione del Tigray) sull'altopiano etiopico, Quihà appunto. L'ospedale dove prestano attività chirurgica i nostri medici è stato fondato dalla H.E.W.O, una Onlus modenese si presenta come una struttura piccola quanto molto decorosa, dotata di una sala operatoria dove a turno si succedono nel corso dell'anno chirurghi e pediatri; gestita con amore e generosità. Nato come lebbrosario, questo piccolo ospedale nel tempo è stato ampliato grazie all'aiuto di molti volontari. I medici tenendo fede al giuramento di Ippocrate: "giuro di esercitare la medicina in libertà ed indipendenza di giudizio e compromettimento: di perseguire

come scopi esclusivi la difesa della vita" curano naturalmente gratuitamente le centinaia e centinaia di persone che sin dall'alba, dopo aver percorso chilometri a piedi, si mettono compostamente in fila dinanzi al presidio aspettando pazienti il loro turno. I nostri medici per nessuna ragione al mondo rischierebbero di perdere questo appuntamento. I malati sono affetti prevalentemente da lebbra, tubercolosi e Aids. In Africa ci sono i 2/3 dei malati di Aids del mondo intero e l'Etiopia viene al secondo posto dopo il Sudafrica. "Sono vestiti con i pigiami forniti dall'ospedale - ci riferisce il dottor Luciano Greco che ha riportato indietro un reportage fotogra-

fico - tutti uguali, il capo e le spalle coperte da uno scialle che lascia intravedere solo parte del viso e gli occhi... occhi, sguardi che non ti lasciano più. Siamo ricambiati da sorrisi e sguardi dolcissimi che per noi valgono più di qualsiasi premio. Sguardi miti e dignitosi, di chi non ha nulla eppure ti offre tutto in un momento come questo in cui siamo così lontani dal comprendere il valore inestimabile della diversità culturale, dello scambio, del dono di sé, in un momento in cui sembra prioritario chiudersi nel nostro piccolo mondo provinciale, accompagnati dalle nostre paure, quegli sguardi sono una grande ric-

chezza." Parlavamo degli artisti che gareggiando con i medici in quanto a generosità faranno a gara per rendere lo spettacolo gradevole. Saranno ospiti della serata il Coro Polifonico Jubilate diretto dal maestro Antonio Colasurdo; Stefania Santoro voce e Costanza Simonetti al pianoforte; Loredana Venditti al pianoforte; Pasquale Farinacci al Violino; Tersa Minnillo alla chitarra. Inoltre il The Assentila Quintet e i Monk's Supergroup. Non resta che onorare l'appuntamento di questa sera alle 21 al Teatro Savoia.

